

Il consigliere nazionale dei geologi: “Stanno facendo una corsa per avere le carte a posto, ma non è questo il problema”

# Nuove scuole, Angelone attacca: “Approssimazione e confusione”

*La vicenda potrebbe arrivare anche sul tavolo della Corte dei Conti*

**CAMPOBASSO.**

“Non c’è la sensibilità di capire che in quelle scuole andranno dei bambini, c’è una gran confusione e chi ci governa lo sta facendo con approssimazione”. Dichiarazioni shock quelle che il consigliere nazionale dei geologi Domenico Angelone fa a Primo Piano. Poche ore prima il Movimento 5 Stelle aveva denunciato le violazioni delle ditte esecutrici dei lavori in via Berlinguer e in via Sant’Antonio dei Lazzari che si sono offerte di eseguire gli studi geologici - attualmente assenti - per i due plessi che a settembre ospiteranno i bambini della ‘Scarano’.

Nella querelle è entrato anche l’Ordine dei geologi che ha inviato una diffida agli iscritti molisani e ai 19 ordini regionali per invitarli a non accettare incarichi fuori norma e per ricordare loro di rispettare la normativa esistente in materia. Il documento è stato spedito anche al Comune di Campobasso e all’Anac, l’Autorità anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone.

“Il sub appalto di prestazioni professionali è vietato dalla legge”, mette subito in chiaro Angelone. “Per legge non può esistere un rapporto di lavoro non retribuito tra una pubblica amministrazione e un professionista perché creerebbe un vulnus di interessi privati”. Nel caso specifico delle due nuove scuole, il consigliere nazionale solleva due problemi. Il primo: la prestazione gratuita. “Quando l’impresa si serve di un proprio geologo per certificare che le sue scelte sono giuste - spiega Angelone - si profila un conflitto di interessi. Ci vorrebbe una persona terza. L’impresa non ha alcun tipo di interesse a dimostrare che le cose non vanno bene”. Dunque, l’affondo, “potremmo trovarci di fronte a un mare magnum di illeciti da parte delle imprese, del Comune e forse anche da parte del geologo che accetta l’incarico”.

Secondo problema: “Le indagini geologiche non possono essere stabilite da Comune e imprese, ma solo dal geologo, è l’unico che può decidere come indagare e andare a ‘leggere’ il sottosuolo. Utilizzarla ex post vuol dire che andare a

certificare qualcosa che hanno deciso gli altri. C’è una grande confusione forse dipesa da una certa ignoranza”, insiste Angelone.

Ma quello che preoccupa di più è cosa succederà a settembre, quando 400 bambini potrebbero subire il disagio di non rientrare a scuola o di essere ‘esodati’ in un altro edificio. “Stanno facendo una corsa perché a settembre vogliono avere le carte a posto, ma il problema non sono le carte”, accusa il consigliere nazionale. “Stanno confondendo la parte amministrativa con le problematiche tecniche.

Questo è grave. Ecco perché io l’ho definita una questione morale”. Poi alza il tiro: “Si stanno comportando come se uno studio geologico fosse un’appendice. Non parliamo di un certificato di agibilità. Uno studio geologico serio confluisce a fornire i parametri del sottosuolo e tutta una serie di numeri che devono andarsi a compenetrare con quelle che sono state le scelte progettuali. Se faccio una misura e mi rendo conto che la frequenza del suolo e che la struttura oscilla alla stessa frequenza, la struttura va a terra perché le due fre-

quenze non devono combaciare.

Non vuol dire nulla aver realizzato le fondazioni maggiorate, le indicazioni geologiche sono un tutt’uno con la struttura”.

L’Ordine dei geologi non si fermerà qui. Sulla vicenda è stata interpellata l’Anac e poi la questione potrebbe arrivare fino alla Corte dei Conti. Che a quel punto potrebbe chiedere a Palazzo San Giorgio perché sono stati spesi tanti soldi - 3 milioni di euro - per realizzare due scuole in assenza delle conoscenze geologiche necessarie.

“Non si può improvvisare così”, la chiosa al vetriolo di Angelone. “Perché senza quegli studi non possiamo dimostrare se quella scuola è sicura o meno in caso di terremoto”.

Intanto, la guerra tra geologi e Comune si sposta anche su un altro fronte: giovedì prossimo si svolgerà un convegno sulle scuole alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell’Istruzione organizzato da Palazzo San Giorgio. Sono stati invitati architetti e ingegneri, ma non i geologi, forse ‘colpevoli’ di aver scoperto questo terribile vaso di Pandora. **S.P.**



Domenico Angelone

